

L'ANNIVERSARIO DEL TESTO PER LA RIGENERAZIONE DELLE IMPRESE

# La legge Marcora ancora attuale a quarant'anni di distanza

MAURO FRANGI

**U**no dei più efficaci interventi di politica attiva del lavoro in grado di ridare speranza e protagonismo a chi vede minacciato il proprio posto di lavoro generando, al contempo, un saldo positivo per le casse dell'erario. Frutto di un'intuizione che ispirò l'allora ministro Dc dell'Industria, Giovanni Marcora, la legge che porta il suo nome fu elaborata nei primi anni Ottanta e approvata nel 1985, dopo la scomparsa del suo promotore. Un provvedimento che offre ai lavoratori interessati dalle crisi industriali un messaggio forte e un impegno chiaro: se vi assumerete responsabilità dirette per far ripartire le vostre aziende in difficoltà per errori di gestione o per problemi finanziari, lo Stato sarà al vostro fianco. Mettendo in campo le risorse finanziarie necessarie a moltiplicare l'investimento dei lavoratori e a rendere le imprese "rigenerate" sostenibili e competitive. Per rendere questa sfida possibile Marcora individuò il modello cooperativo come lo strumento più efficace, la risposta migliore per coniugare responsabilità individuale, efficacia imprenditoriale, partecipazione e democrazia economica. Nacque così CFI, cooperazione Finanza Impresa, la società finanziaria che ancora oggi gestisce le risorse pubbliche della legge. L'attualità della Legge Marcora, 38 anni dopo la sua promulgazione, sta proprio qui. Nel suo essere una efficace "politica attiva del lavoro" il cui successo è insieme frutto della scelta e dell'azione consapevole dello Stato, della

valorizzazione e responsabilizzazione dei corpi intermedi, del protagonismo individuale dei lavoratori interessati, della responsabilità collettiva che la scelta del modello cooperativo comporta. In poco meno di 40 anni hanno beneficiato della Marcora 586 imprese cooperative, con poco meno di 322 milioni di investimenti complessivi. Sono stati salvati, o comunque sostenuti, 27.205 posti di lavoro. Numeri che la dicono lunga sull'efficacia della Marcora. L'investimento pubblico per addetto è stato inferiore ai 12 mila euro: è la miglior riprova che investire sulla responsabilità e sullo sviluppo costa meno che garantire un anno di assistenza senza futuro. Le risorse pubbliche investite nel 2001 dallo Stato come capitale sociale di CFI sono tutte ancora integralmente disponibili oltre 20 anni dopo: le imprese beneficiarie degli aiuti hanno garantito il loro rimborso e, quindi, la logica "rotativa" del Fondo. E, infine, per ogni euro investito nelle imprese beneficiarie dalla Legge il ritorno positivo per lo Stato è stato di 7,1 euro, attraverso le imposte a carico delle imprese e dei lavoratori ed il risparmio negli ammortizzatori sociali. Il contesto nel quale viviamo ci ricorda ogni giorno che il lavoro e l'impresa sono l'unico fondamento per generare benessere delle persone, inclusione sociale, ricchezza. Sono questi gli obiettivi prioritari a cui devono essere indirizzate le politiche e le risorse pubbliche.

**Presidente di CFI, Cooperazione Finanza Impresa**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1997 - T.1997

